

Il futuro delle politiche agricole comunitarie fra conoscenza, visione e obiettivi

(Sintesi)

Il convegno, promosso congiuntamente con Confagricoltura Toscana, si è tenuto nella prestigiosa sede dell'Accademia dei Georgofili, dove si sono riuniti istituzioni, esperti e imprenditori del settore in una riflessione sulla riforma della PAC per il periodo 2028-2034 al centro del dibattito europeo, con il compito di mettere a confronto le prospettive nazionali ed europee, in un momento cruciale per la definizione delle future politiche agricole.

Nel suo intervento, Carlo Bartolini Baldelli, presidente di Confagricoltura Toscana, ha tracciato un quadro lucido delle sfide che attendono il comparto, sottolineando che l'agricoltura ha bisogno di certezze, di strumenti concreti e di una politica agricola che sostenga davvero redditività, produttività e sostenibilità. Oggi mancano interventi mirati e una visione chiara di medio periodo. È necessario mantenere inalterate le risorse, semplificare le norme e rafforzare la tutela del reddito agricolo: non meno controlli, ma più efficienza e risultati misurabili.

L'analisi del professor Leonardo Casini, economista agrario dell'Università di Firenze, ha evidenziato i limiti strutturali dell'agricoltura italiana: frammentazione aziendale, bassa redditività e carenza di ricambio generazionale. Elementi che, se non affrontati, rischiano di compromettere la competitività del sistema agricolo europeo, soprattutto nelle aree più produttive e ad alto valore aggiunto come la Toscana vitivinicola.

L'intervento di Lamberto Frescobaldi, in rappresentanza della Giunta esecutiva nazionale di Confagricoltura, ha sottolineato l'urgenza di un approccio pragmatico sul futuro della PAC che deve garantire sostenibilità economica e ambientale insieme. Non possiamo chiedere agli agricoltori di essere custodi del territorio senza offrire loro strumenti per restare competitivi. Innovazione,

digitalizzazione e valorizzazione delle filiere sono la chiave per un'agricoltura europea moderna.

Il tema è particolarmente sentito anche dal comparto vitivinicolo, dove la transizione ecologica richiede investimenti in tecnologie, efficienza energetica e gestione sostenibile del suolo.

Il sottosegretario del Ministero Agricoltura e Sovranità Alimentare Patrizio Giacomo La Pietra ha ribadito l'impegno del governo a difendere le specificità dell'agricoltura italiana nei tavoli europei, impegno rimarcato dall'on. Dario Nardella, Membro della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo per una riforma della PAC che non perda di vista «la centralità del produttore e la sostenibilità economica delle imprese agricole».

Il confronto ha evidenziato la necessità di una cooperazione strutturata tra istituzioni, ricerca e imprese, con l'obiettivo di costruire una politica agricola più semplice, equa e orientata ai risultati.

La chiusura dei lavori è stata affidata a Gianluca Cavicchioli, direttore di Confagricoltura Toscana, che ha sottolineato il valore del dialogo con i Geografili, affermando che l'incontro odierno rappresenta un passo importante per definire insieme una visione comune, che attraverso conoscenza, innovazione e competenza possa garantire un futuro sostenibile e competitivo all'agricoltura europea.

